

Per la festività di giovedì 30 maggio

I comitati provinciali «AU» facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 12 di domani

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 147

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Perchè le ragazze di Shamaspur non volevano sollevare i loro veli

Un articolo del nostro inviato speciale in India RICCARDO LONGONE

MARTEDÌ 28 MAGGIO 1957

I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE CONFERMANO LA FIDUCIA DEL POPOLO NEL P.C.I.

Il Partito comunista avanza in tutte le regioni guadagnando migliaia di voti

Arezzo riconquistata dalle sinistre - Anche Abbiatagrasso e Bagnacavallo strappate al commissario prefettizio - La D.C. costretta a cedere Petralia Sottana e numerosi comuni minori - Parità di seggi a Civitavecchia, Tivoli, Marino, Magenta, Torre Annunziata e nella provincia di Ravenna - Riconquistati i collegi di Firenze e Cascina

Il vero programma

Il consiglio, perentorio, dato dall'on. Fanfani all'amico Zoli è molto semplice: reggersi con i voti dei monarchico-fascisti, ossia aprire a destra, naturalmente con qualche cautela, con un programma «reticente», cercando possibilmente che copertura tra i liberali o magari tra i repubblicani. Che sia un buon consiglio, anche ai fini di un successo aritmetico nel voto di fiducia, è per lo meno dubioso.

Due cose sono comunque certe. La prima è che nessuna causa potrà nascherare la sostanza dell'operazione. Poco importa che il governo Fanfani-Zoli ottenga i voti di estrema destra in virtù degli uomini che lo compongono, o per un programma integralmente gradito all'estrema destra, o per un programma «reticente» e parzialmente gradito, proprio per la sua reticenza, all'estrema destra. Conterà solo il risultato. La seconda è che invano l'on. Fanfani andrà in giro per le piazze a dire che un conto è il governo democristiano, il suo programma e le sue alleianze, un altro conto è la D.C., il suo programma e lo schieramento che essa preferirebbe. Mai l'identità tra la D.C. e il governo da essa espresso è stata totale come in questo caso.

Dinanzi all'elettorato e alla base del suo partito, l'on. Fanfani giustifica i suoi strani consigli all'amico Zoli con la «mancanza di tempo» e «il carattere «minoritario» del governo, pur ch'è la D.C. sarebbe costretta, suo malgrado, a rinviare l'attuazione dei propri «genuini programmi» (?) alle elezioni generali del 1958. Ma non si vede come la «mancanza di tempo» potrebbe impedire al governo integralmente democristiano di far propria la vecchia legge Segni-Sampietro, per i patti agrari, con la «giusta causa» permanente; e di compiere entro l'anno la legislazione per l'ordinamento regionale, che attende dal 1948. E neppure il carattere «minoritario» del governo lo impedisce, perché nel paese e nel Parlamento esistono maggioranze ampiissime per l'una e per l'altra cosa.

Col 18 aprile del 1918, la D.C. ebbe del resto la maggioranza assoluta. Tuttavia non attuò né la riforma dei patti agrari né l'ordinamento regionale, e favorì anzitempi dei passi indietro. Dopo il 1953 la D.C. fece dei governi di coalizione che non erano «minoritari», tuttavia non attuò né la riforma dei patti agrari né l'ordinamento regionale. Ora, nell'anno 1957, la D.C. è tutta sola al governo, e tuttavia Fanfani propone un programma «di sereno» che escluda sia la «giusta causa» sia l'ordinamento regionale. Dunque la D.C. non è capace di attuare i suoi «genuini programmi», quelli che Fanfani rimanda a dopo il 1958, né con la maggioranza assoluta, né con una coalizione, né con un governo tutto democristiano.

La verità è che i «genuini programmi» della D.C. e dell'on. Fanfani in particolare non sono né la «giusta causa», né la riforma agraria, né l'ordinamento regionale e l'attuazione della Costituzione in tutte le sue parti, né la lotta ai monopoli e alla disoccupazione, né una iniziativa internazionale di pace, né alcuna delle rivendicazioni che sorgono dalla grande maggioranza paese, e dalle stesse masse cattoliche. I «genuini programmi» della D.C. e dell'on. Fanfani, in particolare sono la clericalizzazione del lo Stato e la carica, in particolari tempi, del potere fondamentale della destra economica e dei destra dominanti. Questi erano i genuini programmi, che si cercò di realizzare dopo il 18 aprile con la legge-truffa, che mai, la loro vocatione integralista e totalitaria, i loro vincoli organici con i gruppi dominanti, la loro incapacità di governare democraticamente nell'interesse delle

solo uno spostamento di voti all'interno dello schieramento reazionario. Lezione, questa, estremamente significativa per l'onorevole Fanfani.

Tra i grossi comuni, vi era un solo capoluogo, quello di Arezzo. Esso è stato strappato dalla sinistra nel Consiglio provinciale e si è riproposta la situazione dell'anno scorso, pur avendo le sinistre ottenuto un aumento di oltre 2000 voti. Considerevoli invece i successi delle sinistre unite in molti comuni minori, con un aumento quasi costante di voti, e nei collegi provinciali di Firenze e di Cascina, riconquistati con significativi aumenti.

Precedenti elezioni Risultati attuali

P.C.I.	69.738 (26.21%)	79.071 (29.31%)	+ 9.333
P.S.I.	52.592 (19.56%)	46.345 (17.19%)	- 6.249
Altre sinistre	251 (0.09%)	1.154 (0.42%)	+ 903
Totale sinistre	122.581	126.568	+ 3.987
P.S.D.I.	13.205 (4.98%)	13.212 (4.89%)	+ 7
D.C.	94.129 (35.40%)	107.558 (39.00%)	+ 13.429
PLI	1.368 (0.55%)	1.211 (0.44%)	- 157
P.R.I.	7.999 (3%)	5.114 (1.89%)	- 2.885
P.N.M.	5.075 (1.90%)	4.17 (0.15%)	- 4.658
P.M.P.	10.490 (3.94%)	5.313 (1.98%)	- 5.177
P.M.P.	3.737 (1.41%)	118 (0.04%)	- 3.619
Altre destra	2.426 (0.91%)	8.531 (3.15%)	+ 6.105
Totale destra	21.728	14.379	- 7.349
Varie	4.926 (1.85%)	1.930 (0.71%)	- 2.996
Totale voti	266.035	269.972	

Arezzo riconquistata dalle sinistre coi 3.500 voti in più dei comunisti

AREZZO, 27. — Grazie ad 3366 (non presentatosi) una grandiosa avanzata del nel 1956.

Partito comunista, le sinistre hanno riconquistato oggi il comune di Arezzo al quale da un anno DC e destra avevano imposto il commissario prefettizio. Infatti, riportando 13.872 voti, il PCI ha guadagnato quasi 3500 voti rispetto alle consultazioni dello scorso anno ed ottenuto 14 seggi; i compagni socialisti, pur subendo una netta perdita hanno conquistato 7 seggi.

Ecco, qui di seguito, i risultati definitivi (tra parentesi risultati e seggi del scorso anno):

PCI 13.872 (10.559), seggi 14 (10); PSI 7529 (10.123), seggi 7 (10); DC 16.740 (14 mila 480), seggi 17 (15); PSDI 1663 (2218), seggi 1 (2); MSI 1921 (2108), seggi 1 (2); Unione radicale repubblicana 459 e nessun seggi.

Ecco, qui di seguito, i risultati definitivi (tra parentesi risultati e seggi del scorso anno):

PCI 13.872 (10.559), seggi 14 (10); PSI 7529 (10.123), seggi 7 (10); DC 16.740 (14 mila 480), seggi 17 (15); PSDI 1663 (2218), seggi 1 (2); MSI 1921 (2108), seggi 1 (2); Unione radicale repubblicana 459 e nessun seggi.

NEGLI OTTO COMUNI DOVE SI E' VOTATO

1875 voti in più alle sinistre in Sicilia

La vittoria di Petralia Sottana — Gli altri risultati

(Dalla nostra redazione)

Consiglio provinciale. Si ripete quindi il risultato dell'anno scorso.

Il comune di Bagnacavallo, l'unico della provincia dove si svolgevano anche le elezioni comunali, è stato conquistato dalle sinistre, grazie a una forte avanzata del PCI, che ha ottenuto 448 voti più dell'anno scorso e un seggio in più. Ecco i risultati:

PCI 4.801 (4.355) seggi 12 (11); PSI 1.019 (1.733) seggi 4 (4); PRI 1.307 (1.185) seggi 3 (3); DC 4.692 (4.407) seggi 11 (11); PSDI 368 (300) seggi 1 (1).

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei resti che ha favorito la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza dei seggi del nuovo Consiglio comunale.

La lista comunista ha avuto infatti 6.094 voti pari al 34.37 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.084 voti con una percentuale del 31.51. Il PCI riuscì a guadagnare anche un seggio in più. Il DC riuscì a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai

I RISULTATI DELLA TORNATA ELETTORALE DI DOMENICA SEGNANO DOVUNQUE NUOVI SUCCESSI PER LE LISTE POPOLARI

Molte migliaia di voti guadagnati dal P.C.I.

(Continuazione dalla 1. pag.) monarchici e i fascisti si sono presentati in una unica lista, così i repubblicani e i socialisti democristiani.

Nonostante questo sforzo e le manovre clericali, le forze di sinistra mantengono la metà dei seggi al Consiglio comunale.

Anche a MARINO il PCI ha realizzato, rispetto al 27 maggio 1956, un aumento di 451 voti. Purtuttavia la conclusione degli scrutini, la aggiudicazione dei seggi ha dato nuovamente 15 consiglieri alle sinistre e 15 alla DC, ai minori e alle destre.

Ecco i risultati definitivi (tra parentesi quelli dello scorso anno): PCI: 3.164 (2.713), seggi 8; PSI: 2.070 (2.688), seggi 7; DC: 3.046 (3.547), seggi 11; PNM: 3.17 (3.19), seggi zero; PRI: 1.188 (1.302), seggi 3; MSI: 693 (719), seggi 1.

Ad ALBANO i risultati sono stati i seguenti (tra parentesi quelli dello scorso anno): PCI: 3.102, 33,4%; seggi 11 (2.720, seggi 10); MSI: 296, 3,7%; nessun seggi (409, seggi 1); PRI: 1.086, 11,4%; seggi 3 (1.050, seggi 3); DC: 3.408, 36,2%; seggi 12 (2.804, seggi 10); PSDI: 420, 4,4%; seggi 1 (514, seggi 1); PSI: 1.105, 11,8%; seggi 3 (1.473, seggi 5).

Una notevole avanzata del PCI si è registrata anche a TIVOLI; la lista comunista è infatti passata da 5.072 voti ottenuti nel 1956 al 6.746 attuali. I risultati delle altre liste sono i seguenti: PSI: 1.890 (2.087); DC: 5.611 (4.641); PSDI: 827 (1.027); PRI: 1.224 (1.203); MSI: 1.148 (1.250); PMP 118.

Oltre 2000 voti in più alle sinistre a Firenze

FIRENZE, 27. — Le forze democristiane hanno ottenuto Firenze nelle elezioni suppletive per l'VIII. Il segno provinciale (Porta Romana, Piazza Legnana, Monticelli, Soffiano, S. Bartolo a Cintola, Margonelle e Ponte a Greve) un ottimo affirmazione. Il compagno scelto, l'avv. Eugenio Pucci, per cui sono stati 11 i voti del PCI del PCL di Unità popolare e, in larghissima misura, socialdemocratici e radicali, ha vinto, battendo il candidato l'apriano della D. C. avv. Torrilelli ed il candidato liberal-missino, avv. Vittorio Torrilelli, che sono stati 12. I votanti sono stati 27.220, vale a dire l'84,45 per cento. Le schede bianche (dovute, in maggioranza, ad elettori del PSDI) sono state 642; le schede nulle 253.

Nelle ultime elezioni, svoltesi il 27-28 maggio 1956, i candidati furono quattro. Votarono 29.827 elettori (95,37 per cento). L'avv. Gaetano Pacchi (candidato del PCL del PCI) e del PSDI ha ottenuto 14.751 voti (55,8 per cento). L'avv. Torrilelli 10.449 (39,5) il prof. Cavina 1222 (4,7 per cento). Le schede bianche (dovute, in maggioranza, ad elettori del PSDI) sono state 577, le schede nulle 1387.

Come si vede, la D. C. nonostante abbia eroso al candidato liberal-fascista oltre 100 voti, ha diminuito i propri suffragi, perdendo 44 voti, mentre invece, li hanno aumentati di 2.008 voti. La vittoria delle forze democratiche cade in un momento delicato nella vita politica fiorentina ed assume quindi di un rilievo particolarissimo.

Oppure, al risultato delle elezioni, si è visto che le forze democratiche, in un momento delicato nella vita politica fiorentina ed assumendo di un rilievo particolarissimo, si sono ripartite in perfetta parità fra comunisti e socialisti da una parte e d.c. e c.d. dall'altra. Comunisti e socialisti hanno ora perduto un seggio.

Nella stessa provincia di Alessandria, si è votato anche in altri comuni. Ecco i risultati:

Rizzoli: PCI-PSI e indipendenti 226; DC 103; Volpignano: DC 02; DC e altri 114.

Ed ecco ora i risultati della provincia di Torino:

Strambinello (già a maggioranza Comunista): Comuni e ind. centro 71; Comuni e indipend. 100.

Parola: Comuni e ind. centro 129; Comuni e indipendenti di centro 36 (precedente maggioranza indipendenti).

Colleretto Castello: Indipendenti di centro 152; ind. di centro e DC 84; ind. (precedente maggioranza indipendenti).

Quagliuzzo: Comunità e PCI salgono da 8 a 9.

Progresso delle sinistre nel collegio di Dogliani

CUNEO, 27. — Un netto successo delle sinistre, che hanno visto aumentare di ben 1082 voti il loro suffragio complessivo rispetto al 1956, una lieve avanzata dei democristiani, il crollo dei socialdemocratici e dei liberali; questi sono i risultati delle elezioni per il collegio provinciale di Carrù-Dogliani, che vedeva impegnati oltre 15 mila elettori iscritti nelle liste di 17 comuni.

Alla 22 di questa sera si conoscevano i risultati di 16 comuni su 17: DC 7003, PSDI 2643, PCI 888, PLI 1069, PSDI alleati 882.

Lo scorso anno i risultati erano stati i seguenti (escluso il comune di cui mancano i dati): DC 7665; PCI-PSI (che presentavano unico candidato) 2440; PSDI e alleati 2007; PLI 1768.

La DC ha dunque guadagnato 235 voti, mentre il PSDI ne ha perduti ben 100 e i liberali 700.

A Dogliani, ad esempio, rimasta fino ad ora roccaforte dell'idea liberale e residenza dell'ex Presidente Einaudi, il PLI è del tutto scomparso.

Belgrate: Indipend. 232; altri indip. 54.

Bee: Indipendenti 93; altri indipendenti 8.

Bolzano Novarese: Indipendenti sinistra 240; indipendenti centro 174.

Castellazzo Novarese: Vittoria della lista indipendente di sinistra, che ha raccolto 261 voti, contro 215 della lista indipendente e DC.

Casaleggio: Vittoria della lista, cui ha fatto seggi 163, (8 seggi) contro 171 (7 seggi) della lista indipendente di centro.

Craveggia: 5 liste indipendenti locali si sono suddivise i seggi fra loro.

Gozzano: Indipendenti e DC 1465; Sinistre 034.

Inorio: Indipendenti 306; Sinistre 524; DC 832.

Lesa: Indipendenti 400; altri indipendenti 02.

Nonio: Indipendenti di centro 192; DC 155.

Oleggio Castello: Sinistre 352; Indipendenti di centro e di centro 34; altri indip. 342.

Rè: Liste locali si sono suddivise i seggi.

Sillavengo: Indipendenti centro 249; PCI 103.

Torino: Indipendenti 134; altri indipendenti 103.

Varzi: Indipendenti e DC 474; Sintre 341.

Arizzano: Due liste si sono ripartite i seggi.

Paruzzaro: Indipendenti di centro 234; indipendenti locali 169; PSI 36.

Premosello: Indipendenti centro 222 voti e 12 seggi; PCI e PSI 213 voti e 3 seggi.

Par: DC 526; PSDI 122; PLI 627 (57); MSI: PNM 769.

I risultati nel Polesine

ROVIGO, 27. — A Badia Polesine la DC ha perduto la maggioranza assoluta al Comune con una emorragia di oltre 500 voti che ha ridotto la sua rappresentanza costituente da 15 a 13 seggi. Il PSDI ha perduto voti diminuendo di un seggio. Anche le destre hanno perduto un seggio.

Nella stessa provincia di Alessandria, si è votato anche in altri comuni. Ecco i risultati:

Rizzoli: PCI-PSI e indipendenti 226; DC 103; Volpignano: DC 02; DC e altri 114.

Ed ecco ora i risultati della provincia di Torino:

Strambinello (già a maggioranza Comunista): Comuni e ind. centro 71; Comuni e indipend. 100.

Parola: Comuni e ind. centro 129; Comuni e indipendenti di centro 36 (precedente maggioranza indipendenti).

Colleretto Castello: Indipendenti di centro 152; ind. di centro e DC 84; ind. (precedente maggioranza indipendenti).

Quagliuzzo: Comunità e PCI salgono da 8 a 9.

IGNORANDO LE RIVENDICAZIONI DELLA BASE D. C. E DI PARTE DEL GOVERNO

Il sen. Zoli si presenta domani in Parlamento col programma di Fanfani e il plauso dei democristiani e sezione socialista

Cinque ore di vivace dibattito al Consiglio dei ministri di ieri sera - Promettenti dichiarazioni di De Marsanich e Filosa

Anche i giovani e le federazioni d. c. e. di Venezia, Torino, Varese, Genova e Avellino per un programma sociale avanzato

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri per la seconda volta dalla sua nascita per ascoltare la relazione programmatica che Zoli si svolgerà domani alle 17 al Senato e alle 18 alla Camera. La riunione ha avuto un profondo impegno: per iniziativa di alcuni ministri, infatti, è stata sollevata la delicata questione dei rapporti fra governo monarchico e sezione socialista e sezione socialista.

Particolamente criticata è stata l'ottorizzazione di distacco che l'on. Fanfani ha ostentato nei suoi comizi di Arezzo e di Grosseto nei confronti del galleggiante Zoli. Secondo quanto ci è stato riferito, l'on. Andreotti ha lamentato, con accenti piuttosto duri, la pre-anteza con cui, nel stesso tempo, Fanfani è intervenuto a consigliare il governo a tenerne in linea un programma quanto mai generale e non compromettente allo scopo di strappare con maggiore facilità la fiducia da una parte del Parlamento. L'insistenza di Zoli, a volte, ha inoltre indirizzato Fanfani, la facciata giacobina cui Fanfani ha inoltre, dall'altra, per coniugarsi idealmente al momento del voto di fiducia non sono state apprezzate neanche

novi Avellino e della Giunta nazionale giovanile dc. Sul campo si è mostrato sensibile al richiamo dello zoliano, come lo schieramento dei Taviani, Colombo, Moro e Gui.

Le preoccupazioni e i disensi manifestatisi in seno al Consiglio dei ministri non hanno fatto altro che sottolineare la insolvenza che in vari settori della base democristiana si prendono a piede a causa dei disensi sempre più impopolari del segretario di partito. La vacuità del « programma » successivo è stata dimostrata da Zoli, che ha completato il quadro e confermato, in modo sufficientemente eloquente, fino a qual punto il neo-presidente del Consiglio si sia lasciato suggestionare dal monito fanfaniiano: « il voto delle destre o il voto di Zoli? »

Alle 23.15, dopo cinque ore di discussione, Zoli ha voluto esporre i propri punti di vista, avendo chiesto d'annullare la votazione di ieri, per realizzare i programmi di rispettiva competenza, ecc. Zoli non è affatto di quei gruppi che vogliono impostare per forza trattative programmatiche definite. Questo governo dovrà pertanto, per esprimere la sua funzione che è quella di arrivare alle elezioni, limitare entro i confini ben circoscritti il

sviluppo di reato, di cui per esempio, la Giunta nazionale giovanile dc. Sul campo si è mostrato sensibile al richiamo dello zoliano, come lo schieramento dei Taviani, Colombo, Moro e Gui.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta di legge cui si opponeva la censura, ma non è stato presentato alla Camera.

Successivamente, il Consiglio ha approvato la proposta del ministro del Tesoro, un disegno di legge cui si opponeva la censura, ma non è stato presentato alla Camera.

Il Consiglio ha approvato la proposta del ministro del Tesoro, un disegno di legge cui si opponeva la censura, ma non è stato presentato alla Camera.

Il Consiglio ha approvato la proposta del ministro del Tesoro, un disegno di legge cui si opponeva la censura, ma non è stato presentato alla Camera.

zioni dello scorso anno.

Ecco i risultati (tra parentesi, quelli dell'anno scorso): PCI 3.930 (3.331), PSDI 2.702 (2.984), DC 5.077 (4.724), PSDI 644 (782), PLI 350 (644), MSI 506 (458).

Il PCI ha subito una flessione di 107 voti, mantenendo però i suoi 7 seggi. La lista degli autonomi combatenti ha perduto 204 voti e la DC ha avuto un lieve aumento, beneficiando dei suffragi degli agricoli, che si presentava per la prima volta, ha totalizzato 181 voti; i monarchici 25 voti.

A Chignolo D'Isola la lista democristiana della Banca ha avuto 92 suffragi contro 331 DC; a Madone DC 264 voti, lista Campagna 61.

A Moio de' Calvi: DC 84; Indipendenti 82; a Valnegra

Indipendenti centro 88; altri indipendenti centro 42; a Bello era stata presentata una sola lista d.c., che ha avuto eletti tutti i candidati.

Avanzata del P.C.I. anche a Noceto

PARMA, 27. — Ecco i risultati definitivi non ufficiali delle elezioni nel comune di Noceto (dieci seggi su dieci): fra parentesi l'aumento dei voti rispetto al '56:

PCI: 1.694 (+327); PSI: 1.349 (-370); DC -PLI 2.960 (-150); PSDI 506 (0).

I seggi, monarchici voti 100,

in più del 1956).

In base al sistema maggioritario 10 seggi sono andati alle liste di sinistra e 4 alle dc.

C'è festa, qui a S. Elpidio a Mare; i cittadini si sono stretti intorno ai candidati delle sinistre per festeggiare la grande vittoria che ha dato al Comune al popolo.

Il comune di PORTO SANT'ELPIDIO è invece andato alla concentrazione di centro. Ecco i risultati: DC-PSDI voti 2703; PCI-PSI 2324; MSI 224.

I risultati in Abruzzo

In provincia dell'Aquila:

Tagliacozzo (comune con più di 10 mila abitanti): DC 3.256; PCI e PSI 502; PSDI 731; MSI e PNM 410.

Nelle elezioni del 1956 si erano presentati i seguenti risultati: DC 2.890; PCI 302; PSI 976; PSDI 104; PRI 21; PLI 194; PNM 200; MSI 628. Una notevole parte dei voti socialisti si sono dunque riversati sul PSDI.

Celano (superiore all'Aquila):

Agnone (comune con 10 mila abitanti): DC 1.424; PSDI 1.131; MSI 781; PNM 516.

1.424 sono così ripartiti (tra parentesi i dati dello scorso anno): PCI:

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

IL MINISTERO DEL LAVORO DEVE INTERVENIRE

Si profilano possibilità di un accordo nella vertenza fra i medici e l'I.N.A.M.

Nuovo comunicato dell'Istituto - Dichiarazioni del presidente del comitato di agitazione dei sanitari - L'eco in Consiglio comunale

Dopo cinque giorni di agitazione dei medici mutualistici si è profilata finalmente l'una possibilità di avviare a soluzione la vertenza che oppone i professionisti agli istituti assistenziali. Entrambe le parti infatti, hanno dichiarato la volontà di iniziare trattative.

La previsione nazionale della INAM ha preparato il seguente comunicato:

« L'Istituto ha preso atto con compiacimento della smentita data dall'Ordine dei medici di Roma a coloro che intendevano attribuire all'Ordine stesso la responsabilità di aver promosso un'agitazione che preoccupava i sindacati mutualistici dei medici siano convocati dal ministero del Lavoro per raggiungimento di una soddisfazione intesa.

Il Sindaco ha assicurato il Consiglio che si farà interpretare le esigenze manifestate.

Ci sono, dunque, le possibilità di comporre il contrasto fra gli enti mutualistici e i sanitari siano ormai chiaramente delineate. Così come è vanni.

Oggi un comizio a Borgata Gordiani

Indetto dal centro delle controllate popolari avrà luogo oggi alle 18, in piazza S. Giovanni in Laterano, la manifestazione dei sindacati mutualistici dei medici siano convocati dal ministero del Lavoro per raggiungimento di una soddisfazione intesa.

Il Sindaco ha assicurato il Consiglio che si farà interpretare le esigenze manifestate.

Ci sono, dunque, le possibilità di comporre il contrasto fra gli enti mutualistici e i sanitari siano ormai chiaramente delineate. Così come è vanni.

STA PER DIRADARSI IL MISTERO DELLO SCONOSCIUTO SCOMPARSO CON 2 VALIGIE

L'uomo abbandonato morente dall'amico nel tassi aveva consumato un furto di 80 chili d'argento?

Poco lontano dal punto in cui la coppia è salita a bordo della macchina, una oreficeria è stata svaligiatà I ladri sono entrati nel locale dopo aver praticato un buco nel muro - Le indagini della Mobile e dei carabinieri

Guglielmo Broccoli di 55 anni, uscito da un attacco cardiaco a bordo di un tassi, nel pomeriggio di domenica, era consumato da un clamoroso furto consumato poco prima in compagnia di un suo amico, un abbandonato morente nell'automobile scoppiando con due valigie. Questo è il questo che la po-

tarlo in via del Pettinari dove, davanti al portone contrassegnato con il numero 75, lo attendeva un amico.

Il Portiere ha messo in moto la macchina e pochi minuti dopo, un uomo, portando un portone segnato in via del Pettinari, una strada che da piazza della Trinità dei Pellegrini porta a piazza Vincenzo Pal-

lione, ha dato il via alle indagini per cercare di rintracciare lo sconosciuto che aveva abbandonato l'uomo morente. Senonché, ieri mattina, un nuovo fatto si è aggiunto allo inespicabile episodio e che, purtroppo, spiega il misterioso comportamento dello sconosciuto.

In via dei Pettinari 83/A si trova l'oreficeria-gioielleria dei signori Vando Pistellini e Mario Russo. Si tratta di un piccolo negozio aperto un anno fa e composto da due stanze. Nella prima stanza si trova il locale di vendita e nella seconda il laboratorio dove, sabato pomeriggio, i proprietari avevano lasciato 80 chilogrammi di argento grezzo. La gioielliera confina con il laboratorio di un'altra ditta del mobile, il signor Alfredo Verginelli nel quale si accede da un portone che si apre davanti all'ingresso della gioielliera.

Il signor Alfredo Verginelli, ieri mattina presto, è entrato nel suo laboratorio ed ha avuto la sorpresa di scorgere, nel muro che separa il suo locale dalla gioielliera, un grosso buco. I mobili accatastati nel laboratorio erano stati spostati e alcuni giacevano per terra capovolti. Quasi contemporaneamente, l'identica scoperta è stata fatta da un altro portone, quello del signor Pistellini, che aveva aperto il negozio. Anch'egli, come il lucidatore, aveva scorto il foro nella parete e la svaligiazione degli 80 chili di argento grezzo per un valore di circa 1 milione.

Il Pistellini ha avvertito immediatamente i carabinieri di piazza Farnese i quali, a loro volta, hanno chiamato la Scientifica dell'Arma ed il Nucleo speciale di polizia giudiziaria di via Lorenzini a Lucina. La Mobile, che già stava conducendo accertamenti sullo sconosciuto che si trovava a bordo del tassi di Montore Porteri, appena avvertita del furto, si è recata in via dei Pettinari, la stessa via dalla quale, la stessa prima, erano partiti il Broccoli ed il suo misterioso amico. I due episodi sono stati messi in relazione: l'insospettabile scomparsa dell'amico del Broccoli può essere spiegata se collegata a quanto è stato scoperto nella gioielliera di via dei Pettinari.

Secondo quanto si è appreso i ladri sono entrati nel laboratorio del signor Verginelli usando due chiavi false e ri-

chiudendo la porta alle loro spalle. E così hanno avuto tutto il tempo per operare tranquillamente.

Ieri mattina il dott. Saetta ed il dott. Macchia hanno interrogato i portieri del negozio portato al San Giovanni dei Brodoli. Costui ha descritto lo sconosciuto disceso dalla sua macchina in via Madonna dei Monti fornendo alcune delucidazioni.

Torquato Cerri, che ha anche accompagnato il Broccoli al nosocomio, è stato vagamente riconosciuto. Al Cerri la polizia desidera chiedere se conosceva in precedenza il Broccoli ed il suo misterioso e cinico amico, opere su è trattato di un incontro occasionale.

Guglielmo Broccoli era un libero vigilato, già resosso irreperibile ed era stato, per tale infrazione, condannato ad un anno da scontarsi in una casa di lavoro.

Le due guardie hanno inseguito la coppia ma, a causa di un incorgo del traffico, hanno dovuto desistere dall' inseguimento. Di conseguenza hanno dovuto ripiegare sul numero di targa della motocicletta. Dopo una breve indagine,

sono giunti sul posto gli agenti della Mobile e, dopo che si sono piani piani, la rissa è stata faticosamente sedata. Due dei rissanti però sono stati fermati. Si tratta di tali Alvaro Banchi, di 30 anni abitante in via dei Supplici 177 e di Alfredo Domenicelli di 35 anni abitante in via dei Supplici 163.

Arrestati dalla polizia subito dopo il furto

Domenica mattina, nei pressi di S. Pietro, due guardie

di polimotocicletta dell'Ufficio traffico e turismo della Questura, hanno arrestato due individui a bordo di una moto.

Vive e interessante è stato il confronto del nostro stampa e numerosi le proposte avanzate dai compagni e dai diffusori per arricchire e migliorare ancora il quotidiano del Partito, la rivista « Vie Nuove » e le altre pubblicazioni. L'esigenza di una più razionale organizzazione di diffusione, basata sulla attivazione di centinaia di diffusori, che si trovano in ogni cellula e in ogni zona dei quartieri e delle borgate, stabiliscono e mantengono larghi contatti con le famiglie romane, è stata ovunque posta come una premessa necessaria per conquistare la maggioranza del popolo alla lotta contro il governo monarchico e per una direzione politica diversa nel nostro Paese.

Particolari rilievo hanno avuto in questi ultimi giorni i convegni tenutisi all'appio, a Porto Fluviale, dove già sono state esaminate le prime esperienze positive realizzate e sono stati presi impegni ulteriori di attività.

Tra i comitati - amici del Partito - eletti nel corso dei convegni citiamo oggi quello di Villa Cetosa (composto da Rolando Morelli, Alberto Pera, Francesco Capranica, Giuliano Arcenzo, Giuseppe Mallozzi) e quello di Borgesiana (composto da Sante Capoena, Vincenzo Carrarini, Bruno Mercanti e Giuseppe Gentiluzzi).

Tra gli impegni di sviluppo della diffusione particolarmente importanti quelli assunti dal convegno di Porto Fluviale e già in corso di attuazione: 270 copie domenicali dell'Unità, 550 da 25 copie di « Vie Nuove » e 60 altri impegni ancora per le altre pubblicazioni.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

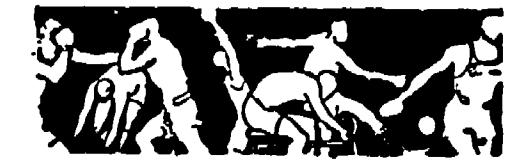
Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.

Intanto, in vista del Convegno provinciale della stampa, le sezioni sono al lavoro per preparare una grande giornata di diffusione dell'Unità per domenica 2 giugno e per realizzare il difficile del nostro stampa.</p



Gli avvenimenti sportivi



IL CALCIO ITALIANO AFFONDA SEMPRE PIÙ: BISOGNA CORRERE AI RIPARI

Imponga il C.O.N.I. le necessarie riforme!

Non si indugi più

La nuova umiliante sconfitta della nazionale italiana a Lisbona ha provocato una ondata di indignazione di tutti i settori che invoca immediati provvedimenti per far fronte alla crisi del calcio italiano: c'è chi suggerisce di sospendere l'attività internazionale delle rappresentative italiane, chi invece, più razionalmente, chi sollecita le dimissioni dei dirigenti della Federalecio, chi sostiene la necessità di un commissario straordinario per la Federalecio come fa il «Messaggero» con un fondo di prima pagina dove dopo aver constatato come «dirigenti tecnici e non direttivi» abbiano «affidato sostanzialmente la necessità di mettere questo sport sotto controllo e dare carta bianca ad un commissario straordinario che impone quelle riforme che fino ad oggi sono rimaste lettera morta».

Alla presa di posizione dell'orario ufficiale del governo ha fatto seguito nel primo pomeriggio una nota dell'agenzia d.c. «Italia» di evidente ispirazione governativa dalla quale traspare chiaramente l'intenzione degli ambienti clericali di strutturare le occasioni per effettuare un nuovo attacco al precario equilibrio italiano a breve scadenza dal fallimento del tentativo di costituire il Ministero dello Sport.

Infatti nonostante premetta che «il governo a quanto è dato di sapere non prevede dal canto suo immobiliari, interventi pubblici, nuovi investimenti in Italia», rivela chiaramente le reali intenzioni dei suoi ispiratori allorché scrive che «in tale materia, si osserva, le mezze misure non avrebbero senso ed a questo scopo bisognerebbe porre sotto controllo, meglio che quanto il C.N.I., il tutto fatto fino ad oggi tutta la nostra organizzazione sportiva».

E come intenderebbero gli ambienti governativi risolvere la crisi del calcio? E' presto detto: secondo l'ispiratore dell'agenzia «Italia» si tratta infatti di partire dal presupposto che «è meglio spendere 100 milioni per costruire venti impianti che non 10 milioni nei piccoli centri che acquistare il fuori classe argentino od uruguiano che



La solita truffa a Ciampino per il visto dei passaporti: sono visibili il consigliere della FIGC, CHIESA, l'avv. BIANCONI, vice presidente della Federalecio e, di spalle, il giocatore BONIPERTI

LA SQUADRA NAZIONALE RIFLETTE UNA CRISI DI COSTUME OLTRE CHE TECNICA

Gli azzurri per reagire all'«amarezza», della sconfitta si sono recati a puntare biglietti da mille al Casinò!

(Dal nostro inviato speciale)

reffi, pesanti, chi si è scagliato contro l'arbitro, chi si è scagliato contro chi che questi giornalisti sprovvisti, si comportano così (come possono dire?) stranamente, la calza non è tutta loro, l'ambiente in cui vivono li ha fatti tali; però bisogna dire che non sono mancati loro i consigli e che hanno avuto e hanno davanti consigli ottimi esempi che abbiano potuto in parte influen-

re la bandiera di centinaia di milioni di giocatori, calciatori, dirigenti, sprovvisti delle campagne, sanno a mala pena vergare la firma codesta illustri eroi della domenica, e ricevono compensi superiori a quelli percepiti dai migliori professori universitari, i loro nomi compiono quotidianamente sui giornali in compagnia di nomi di minatori, che fanno molto di scherzo. Si perché oggi la nostra nazionale, nel vasto mondo del calcio, è proprio diventata oggetto di scherzo. Le avventure degli azzurri negli stadi d'Europa vengono narrate oggi per divertire gli ascoltatori come per le biciclette. E' di ciò portavoce i calciatori non si rendono conto e seguono ad aggiornarsi a vittime.

Non sarebbe sagio, però

pretendere che cambino di punto in bianco; sono abituati ad essere sprovvisti, ad essere coccolati, a essere trattati come principi, come eri, come insorgiti, ad essere criticati, e certe condotte abitudini non si perdono in una settimana. La

maggior parte dei nostri calciatori e i dirigenti, per anni sono stati nominati e messi in guardia: non hanno voluto ascoltare nessuno e ora si tappano le orecchie per non udire il tuono delle sconfitte. Quei novelli palloni incassati in due partite hanno smantellato come proiettili di cannone le ultime fortificazioni della nazionale, l'indiscutibile dell'indagine calcistica. La strada è stata distrutta. Spombriamo le macerie e riconciliamo ad edificare dalle fondamenta.

MARTIN

Attese per oggi dichiarazioni di Braxi

Il presidente della FIGC, ingegner Ottorino Barassi, è rientrato ieri a Roma e si è rifiutato di fare dichiarazioni. Tuttavia si è parlato di una svolta in sfera che ha riferito che Ottorino Barassi intende rilasciare entro oggi delle dichiarazioni sulla attuale situazione del calcio italiano.

...

La propria risposta alla risoluzione dei problemi che assillano il calcio italiano è giunta questa notte da Buenos Aires da dove si informa che il calciatore arancione ha riconosciuto di aver dato alla Juventus per 10 milioni di pesos (circa 157.250 mila lire). Questa è forse la più alta cifra per un calciatore professionista.

Oltre ai lei milioni di pesos pagati al River Plate la Juventus darà S. 2.000 per un contratto triennale 2 milioni di pesos (circa 31.250 mila lire).

La nazionale dei milioni



OLE!

GIRO D'ITALIA TAPPA FIACCA MA QUALCUNO CI HA RIMESSO LE PENNE

Siena: nuova vittoria di Poblet

In ritardo Carlesi, Coletto, Baffi, Paveri, Albani, Gismondi, Monti, Van Steenbergen ed altri. Oggi la Siena-Montecatini

(Da uno dei nostri inviati)

SIENA, 27. — Nel giro di poco più di un paio d'ore, nella corsa di oggi è accaduto mezzo finimondo. E ci sono quelli che ci hanno rimesso le penne. Carlesi e Paveri, per esempio, hanno perduto 6'48"; e Coletto ha dovuto addirittura un quarto d'ora.

Sembra, quella di oggi, una tappa di tutto riposo. Infatti, da Roma al posto-rifornimento di Centeno (cinque ore di cammino, all'incirca) gli atleti erano fatti una passeggiata. La tregua era stata pattuita senza bisogno di carte e di boli. Anche avendo la corsa seguita fuoco, avrebbe fuoco dove passi: dopo il posto-rifornimento.

Scattava Nencini; scattava Bartalini, Chacon, Fornera, Nolten, Moser, Poblet, Geminiani, Louison e Jean Bobet; scattava anche, si capisce, Poblet.

Ma l'attacco non era portato alla «maglia rosa».

L'attacco avrebbe dovuto mettere in difficoltà il Cavaliere, capo-gioco in fondo al gruppo. Reagiva Siena quando la pattuglia di Nencini s'era già avvicinata di 1'30". La corsa affrontava, allora, le rampe del Passo di Centocelle. E lì, in testa alla quale c'era il solito Poblet.

Il Cavaliere non era portato alla «maglia rosa».

L'attacco avrebbe dovuto mettere in difficoltà il Cavaliere, capo-gioco in fondo al gruppo.

Reagiva Siena quando la pattuglia di Nencini s'era già avvicinata di 1'30". La corsa affrontava, allora, le rampe del Passo di Centocelle. E lì, in testa alla quale c'era il solito Poblet.

Per Miguel era facile, tre volte facile, vincere e mettere così, a segno, dopo Ferrara e dopo Frascati, il terzo colpo buono: Siena.

Possiamo, dunque, dire che Poblet è diventato il «Conquistador» dei traguardi di tappa.

Capitani e oggi volevano allungare il pericolo Gaul. Non ci sono riusciti. Nella «bagarre» è stato, naturalmente, coinvolto Delphipps.

E il «Citt» se l'è cavata bene, molto bene. La difesa di Delphipps è stata forte, attenta, furba e gli ha permesso di conservare la posizione di «leader», con i bisogni fragili vantaggi: 13" su Bobet, 34" su Poblet, 42" su Gaul.

Il colore delle pietre si intona al cielo pallido che si incarna sopra la città. Oggi Roma è grigia, triste, piovigginosa.

L'acqua spegne gli entusiasmi, infastidisce gli atleti e impedisce loro di cardare il Giro. Quasi non si noti, a Roma, il «Giro» quasi non si noto-

ne è in vista; e lui, Ranucci, Jean Bobet, Pronto e Delphipps esce dal gruppo e lo acciappa.

Si torna al tran-tran. Manca solo la rampe di Montefalcone il gruppo si spiega così.

Ranucci, questa volta, è libero di aggiudicarsi il premio di traguardo e di abbracciare Gaul. E' lui che fa il vittorioso. E' lui che ha vinto la bandiera di «leader» su un traguardo di ciclisti, è il 0-3 del calciatore. E' lui che fa il vittorioso. E' lui che fa il vittorioso.

In discesa, si sa, rotolano anche i sassi, e perciò velocemente gli atleti vanno a fare lo sprint sul traguardo della «tappa al volo» di Bol-

bol. Poblet è agile e potente; poco sotto, Gaul è formidabile.

Scappa dal gruppo ed in quattro e quattr'otto si por-

to a fare il vantaggio: 1'15" a Monteroni d'Arbia. E lassù, nella foschia, già s'intravede Siena. Ma, ecco: arriva Delphipps e di ordine a Geminiani di non perdere il passo. Accade però, che la pattuglia di Delphipps impallina le lepri. Le impallina sulla rampa che porta alla pista. C'è Poblet, nella pattuglia di Delphipps. E' dunque facile prevedere come finisca: cioè è facile prevedere la vittoria di Poblet, il quale percorre il giro più veloce, vincendo con le lunghezze di vantaggio su Fanti, quindi, il giudice d'arrivo piazza Faro.

Moser e Geminiani vanno a prendere il vanto e fanno più veloce il vantaggio: 1'15" a Monteroni d'Arbia. E lassù, nella foschia, già s'intravede Siena. Ma, ecco: arriva Delphipps e di ordine a Geminiani di non perdere il passo. Accade però, che la pattuglia di Delphipps impallina le lepri. Le impallina sulla rampa che porta alla pista. C'è Poblet, nella pattuglia di Delphipps. E' dunque facile prevedere come finisca: cioè è facile prevedere la vittoria di Poblet, il quale percorre il giro più veloce, vincendo con le lunghezze di vantaggio su Fanti, quindi, il giudice d'arrivo piazza Faro.

Bonet, Boni e gli altri, vittima del storico e ferito, perdi-

to. Oggi, perdi. Moser e Geminiani li hanno presi sulla strada della città. Ci siamo presi una breva vacanza, torna a cadere. E' Louison Bobet che fa il passo. E' passo, passo che Chacon, Martínez e Jean Bobet non sopportano.

Bonet è agile e potente; poco sotto, Gaul è formidabile.

Scappa dal gruppo ed in quattro e quattr'otto si por-

to a fare il vantaggio: 1'15" a Monteroni d'Arbia. E lassù, nella foschia, già s'intravede Siena. Ma, ecco: arriva Delphipps e di ordine a Geminiani di non perdere il passo. Accade però, che la pattuglia di Delphipps impallina le lepri. Le impallina sulla rampa che porta alla pista. C'è Poblet, nella pattuglia di Delphipps. E' dunque facile prevedere come finisca: cioè è facile prevedere la vittoria di Poblet, il quale percorre il giro più veloce, vincendo con le lunghezze di vantaggio su Fanti, quindi, il giudice d'arrivo piazza Faro.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

IMPRESSIONANTE SCIAGURA SUL LAVORO IERI POMERIGGIO

Tre minatori travolti e uccisi a Genova dal crollo di quaranta tonnellate di roccia calcarea

I resti di 2 di essi non potranno però essere recuperati prima di questa mattina - I corpi delle vittime frantumati dalla immensa massa rocciosa - Altri lavoratori sono riusciti a sfuggire alla morsa mortale della montagna

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 27. — Tre operai sono rimasti uccisi sotto 40 tonnellate di roccia. La terribile sciagura si è verificata in una cava annessa ad una fabbrica di calce idraulica nei pressi di Genova. Per una improvvisa frana — provocata dalla pioggia che ininterrottamente batte tutta la Liguria da alcuni giorni — tre operai che erano intenti a ripulire una parete della cava per preparare i fornelli da mina sono precipitati da un'altezza di circa 20 metri e sono rimasti seppelliti da almeno 40 tonnellate di roccia e pietrame.

La sciagura si è verificata alle 10.30 precise. A quella ora nella cava Navone, Pessarso & C., di proprietà di Armando Cabella e situata in località Tre fontane di Montoggio,

Il compito dei minatori consiste, solitamente, nel perforare la roccia con i martelli pneumatici e far esplosione le cariche di dinamite per far ruzzolare in fondo alla cava il pietrame. Successivamente il pietrame viene caricato in una specie di altoforno, alternato a strati di carbonella; al termine della cottura la roccia calcarea è cotta e friabile pronta per riempire i sacchi.

Ieri il lavoro consisteva nella ripulitura della parete. Lavoro apparentemente facile, quasi di manovalanza, ma che porta con sé rischi mortali. Gli operai, appollaiati come aquile sui più alti speroni di roccia, devono a forza di braccia, facendo leva con i palanchini, far precipitare i blocchi di roccia pericolanti e le grosse pietre non scivolanti, al fondo durante l'esplosione delle cariche di dinamite. Basta un momento di disattenzione, un attimo di distrazione, un piccolo frammento per precipitare in fondo alla cava. Finora non si era mai verificata una sciagura nella cava Navone, Pessarso & C. Nella faceva presagire la disgrazia, anche se il pericolo mortale è insito nel lavoro stesso e presente in ogni momento della giornata.

Da giorni la pioggia aveva ridotto gli strati di terra ad un pantano, ma gli operai non potevano sapere che sotto la falda di roccia che stavano rimuovendo si nascondeva uno strato argilloso reso viscido dall'acqua, simile più ad uno strato di sego che ad uno di argilla. Alle 10.30 si trovavano lassù i capo-cava Mario Lenti,

La somma maggiore, quindi, toccherà al signor Lenti. Ieri mattina, allorché si era sparsa

Lucchi, di 42 anni, ammesso con due figli; il vicecapo Silvio Russo di 38 anni, celibate; il minatore Dario Medica di 38 anni, sposato con 4 figli, ed un altro di cui non si conosce il nome. In fondo alla cava il fratello del Medica, Aldo, il minatore Stefano Cartagenova erano intenti a caricare il pietrame sulle carriole per portarlo nell'altoforno.

Ad un tratto si udì un grido. Tutti alzarono gli sguardi e si vide il Russo che faceva ampi gesti con la mano stava scivolando verso il Lasso; fece un balzo per sfuggire al banco di roccia che stava slittando e precipitò venti metri in basso; contemporaneamente decine di metri cubi di roccia per oltre 40 tonnellate, crollarono con un sordo brontolio sussiego agli altri due operai.

Questi non ebbero il tempo di gridare, tanto rapida e improvvisa fu la sciagura. La terra tremò, accompagnata da uno scroscio lungo, facente. Molti si coprirono gli occhi per non vedere, ma ormai la sorte degli operai

era già segnata. Quando accorsero i compagni di lavoro di Silvio, che aveva tentato di sottrarsi al seppellimento, respirava ancora; il volto era intatto ma grossi pietrami gli avevano sfondato il torace e spezzato una gamba. Poco dopo cessava di vivere. Gli altri due compagni, invece, giacevano sepolti sotto l'enorme cumulo di roccia.

Per una di quelle singolari circostanze che avvengono nelle sciagure, il corpo di uno di essi, quello del De Lucchi, sporgeva a metà tra due blocchi di roccia, ripartito da un tetto formato da un lastrone che lo difendeva da altre tonnellate di roccia soprastante.

I corpi dei due sepolti fino a domani non potranno essere liberati; occorrono attrezzi potenti per sollevare i blocchi di roccia che imprigionano i due cadaveri.

Si è appreso in serata che cinque operai che lavoravano ancora accerchiati sono andati a cazzare contro un camion e il Trivini è morto sul colpo mentre il Serci è stato ricevuto in ospedale in fin di vita.

LA FORTUNA DEL « TOTO » HA BUSSATO DUE VOLTE A TORINO

Richaud punta su un altro "13,, più "robusto,, di quello di domenica

Identificato anche il secondo tredicista, un pensionato delle ferrovie

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 27. — La « dea fortuna » sembra essere molto prodiga con la nostra città. A due settimane dalla colossale vittoria di Alfonso Richaud, il secondo tredicista di questa settimana infatti sono stati riconosciuti, com'è noto, da torinesi: a un solo di essi spetterà la somma di circa 82 milioni di lire.

Anche questa volta uno dei vincitori è un pensionato, Giuseppe Lenti, di 72 anni, originario di Alessandria, ma residente ad Asti, con la moglie, Clara Perturati, di 61 anni, nella nostra città, in via Bove, 14. Il secondo fortunato tredicista è un ex operario del cotonificio di Susa di Alba, attualmente occupato ad Fossano. Erano i trent'anni di Asti, che hanno dato tutto a precisare di essere stato doppieramente fortunato. Abitualmente scommettitore (di solito per il lotto), il Lenti ha vinto per la prima volta in vita sua.

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

La somma maggiore, quindi, toccherà al signor Lenti. Ieri mattina, allorché si era sparsa

la notizia della sua vittoria al lotto, si apprezzava che egli, per sottrarsi alla pubblicità, in compagnia della moglie aveva abbandonato la sua residenza rifugiandosi nella sua villetta di Alba. Il giorno dopo, invece, si è parlato del tutto infondato, poiché il signor Lenti, dopo una breve assenza nel primo pomeriggio, era nuovamente ritornato nell'appartamento di via Bove.

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Perturati gli domandava se aveva effettuato la giocata. « Mi sono proprio dimenticato... Si sa che per questa volta non avevo più niente di cui preoccuparmi. »

Ci siamo incontrati con il geometra Lenti nel suo studio. Era calmo, tranquillo, per nulla eccitato dalla piazzata di milioni che gli è abbattuta sul capo. Il suo sorriso è stato più solitario, verso le 22.30, quando ormai stava già per andare a letto, la signora Pertur

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: minima colonna - Commerciale:
Cinemat. L. 150 - Radiotele. L. 200 - R. 450.
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (R.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
UNITÀ 7.500 3.900 2.050
(con spedizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 --
VIE NUOVE 2.500 1.300 --
Conto corrente postale 1/23195

RIPRESA A LONDRA LA CONFERENZA SUL DISARMO

I delegati americano e sovietico per un incontro a mezza strada

Stassen annuncia che non esporrà il suo piano ma discuterà i vari punti successivamente - Incerto l'accordo fra gli occidentali - Oggi avranno inizio i negoziati

LONDRA, 27. — I lavori della sottocommissione dei « cinque » sul disarmo sono stati formalmente ripresi oggi alla « Lancaster House », dopo l'aggiornamento di dieci giorni nel corso dei quali i vari delegati si sono consultati con i loro governi, che sono, come è noto, quelli dell'URSS, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Francia, del Canada.

La seduta odierna, tuttavia, è stata assai breve: iniziata alle 15.35, non è durata più di venti minuti, rinviando a domani l'inizio delle discussioni. Alcuni dei capi di delegazione hanno solo pronunciato oggi la propria disposizione ad affrontare una fase di veri e propri negoziati, aventi per obiettivo il raggiungimento di un primo accordo parziale. Dichiarazioni in tal senso sono state fatte in particolare dal delegato sovietico Valerian Zorin, e dal delegato degli Stati Uniti Harold Stassen. Quest'ultimo ha detto di voler incontrare

l'URSS « a mezza strada » e

Zorin si è detto compiaciuto di tale dichiarazione. Si ritiene che l'uno e l'altro siano in possesso di piani precisi, elaborati dai rispettivi governi, e del resto si attribuisce anche alla Gran Bretagna e alla Francia la messa a punto di proposte, più o meno complete, l'interesse degli osservatori tuttavia è orientato ancora in modo particolare su quello che avrà da dire Stassen, di cui si sa che ha partecipato a Washington a varie riunioni in alto livello, nelle quali ha anche incontrato opinioni decisamente in contrasto con la sua, ma che infine — come dichiarò due giorni orsono Foster Dulles — è stato autorizzato a negoziare con una certa « elasticità », il che potrebbe voler dire con un certo margine di iniziativa. Parrebbe dunque che la fase preliminare o esplorativa dei negoziati, avvenuta nella sottocommissione debba considerarsi superata, e che quella che si aprirà domani

si sia una fase nuova, da cui

si attende un risultato concreto, anche minimo.

Stassen avrebbe dichiarato che egli non esporrà un piano generale, ma cercherà di affrontare le questioni una alla volta, così che solo quando si sarà giunti all'ultimo si potrà avere un'idea di ciò che è stato deciso ieri al di là della Casa Bianca. Il delegato americano ha manifestato un certo ottimismo, esprimendo l'opinione che il senso della corsa agli armamenti potrà essere invertito, ma non ha nascosto che complesse difficoltà sussistono tuttavia. Appena giunto a questa mattina sul suolo britannico, egli si è recato al « Foreign Office », dove è incontrato con i capi delle altre delegazioni occidentali: Alan Noble per la Gran Bretagna, Jules Moch per la Francia e David Johnson per il Canada. Già ieri l'altro Foster Dulles aveva detto che il suo governo si sarebbe consultato con gli « alleati » prima di assumere qualsiasi impegno sul disarmo, e si ha quindi motivo di ritenere che Stassen abbia esposto agli altri le intenzioni americane. Ma pare che sulla sua esposizione non sia stato raggiunto alcun accordo, se è vero che qualcuno dei presenti ha proposto di aggiornare ulteriormente la ripresa dei lavori della sottocommissione, senza peraltro che la proposta fosse accolta.

Si crede che da parte di questa delegazione, presumibilmente quella francese, si stenti ad accettare il principio secondo il quale nessun altro paese — oltre i tre che già detengono armi nucleari — dovrebbe cercare di porsi in grado di produrre le stesse armi. La stessa posizione si attribuisce al governo di Bonn, che non è rappresentato nella sottocommissione, ma entra nell'argomento perché il suo capo, Adenauer, è attualmente a Washington impegnato in colloqui con il presidente degli Stati Uniti.

In molti modi, si è detto, si è

quattordici pagine e costituisce in pratica una ripetizione dei noti argomenti finora impiegati da Bonn per accusare l'URSS di cattiva volontà e per respingere qualsiasi colloquio col governo di Berlino. Il memorandum si pronuncia anche contro un eventuale ritiro delle truppe della NATO dal territorio della Repubblica federale.

L'unico punto che si può considerare non negativo è dato dalla non manifestata disposizione a discutere eventuali proposte per un sistema di sicurezza.

Il memorandum è stato immediatamente criticato dal leader della socialdemocrazia Ollenhauer il quale ha osservato che il governo di Bonn ha rinunciato ancora una volta all'elaborazione di proposte concrete che sarebbero state particolarmente necessarie in connessione con le trattative di Londra sul disarmo.

I colloqui di Adenauer in America

Il leader socialdemocratico Ollenhauer critica la posizione ostile del governo di Bonn

BERLINO, 27. — Il governo di Bonn ha pubblicato oggi a mezzogiorno il testo del memorandum sull'unificazione inviato venerdì a Mosca in risposta alla nota sovietica del 22 ottobre 1956.

Il documento consta di quattordici pagine e costituisce in pratica una ripetizione dei noti argomenti finora impiegati da Bonn per accusare l'URSS di cattiva volontà e per respingere qualsiasi colloquio col governo di Berlino. Il memorandum si pronuncia anche contro un eventuale ritiro delle truppe della NATO dal territorio della Repubblica federale.

L'unico punto che si può considerare non negativo è dato dalla non manifestata disposizione a discutere eventuali proposte per un sistema di sicurezza.

Il memorandum è stato immediatamente criticato dal leader della socialdemocrazia Ollenhauer il quale ha osservato che il governo di Bonn ha rinunciato ancora una volta all'elaborazione di proposte concrete che sarebbero state particolarmente necessarie in connessione con le trattative di Londra sul disarmo.

Il memorandum è stato immediatamente criticato dal leader della socialdemocrazia Ollenhauer il quale ha osservato che il governo di Bonn ha rinunciato ancora una volta all'elaborazione di proposte concrete che sarebbero state particolarmente necessarie in connessione con le trattative di Londra sul disarmo.

I colloqui di Adenauer in America

Il leader socialdemocratico Ollenhauer critica la posizione ostile del governo di Bonn

NEW YORK, 27. — Alcuni locali Adenauer, ha iniziato il primo colloquio col dirigente del Stato, Dulles. Il Dipartimento di Stato. La conversazione, che è durata un'ora, è stata seguita da una nuova riunione questa sera. Il cancelliere Adenauer è accompagnato dal ministro degli Esteri tedesco.

Le conversazioni al Dipartimento di Stato che seguono quelle che Adenauer ha avuto col presidente Eisenhower avranno principialmente sui due argomenti: problema del disarmo connesso alle relazioni tra oriente e occidente, e i rifiuti della Germania.

A proposito del memorandum inviato a Mosca da Adenauer un portavoce dell'ambasciata tedesca a Washington ha dichiarato stamani che il governo di Bonn non accetta le proposte della creazione di una nuova struttura sovietica nell'Europa centrale. Egli ha aggiunto che il punto di vista del suo governo è che « l'equilibrio attuale delle forze in Europa non debba essere modificato » e che vuol dire che l'Europa non debba essere divisa in due parti della Germania alla NATO viene considerata indiscutibile.

Respingo il ricorso di Frank Costello

WASHINGTON, 27. — La Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto oggi il ricorso presentato dal noto banchiere italiano-americano Frank Costello contro la sentenza che lo aveva condannato a cinque anni di reclusione ed a 20.000 dollari di multa per evasione fiscale.

Confermata così la sentenza di condanna, Costello, che dopo 10 mesi di reclusione aveva ottenuto la libertà provvisoria, previa cauzione di 25.000 dollari, in attesa dell'esito del ricorso alla Suprema Corte, dovrà ora tornare in carcere per finire di espiare la pena.

Come si ricorderà, Costello, ha altri guai giudiziari in corso. Infatti, dopo essere stato privato, per atto del potere esecutivo, della cittadinanza americana e compito da un decreto di espul-

zione, si è detto compiaciuto di

di tornare a vivere in America.

Il presidente ha rivolto un appello al mondo e a tutte le persone di buona volontà affinché si uniscano nella lotta per giungere alla proibizione delle esplosioni atomiche e termometriche.

Tito ha fatto tale dichiarazione in un discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione di una nuova centrale idroelettrica a Macrovo, Macedonia. Durante una conferenza oggi la politica estera jugoslava: « Non non desideriamo relazioni ostili con l'occidente, e non vogliamo divergenze con l'orientale ».

Dopo avere affermato che la Jugoslavia intrattiene buoni rapporti con gli Stati Uniti, con l'Inghilterra, con la Francia e con altri paesi occidentali, Tito ha dichiarato che fin dalla seconda guerra mondiale il governo di Belgrado non ha avuto con l'occidente particolari difficoltà, capaci di mettere in pericolo il sistema socialista jugoslavo, anche se parte della propaganda occidentale dimostra sentimenti ostili nei riguardi della Jugoslavia. « Tutto ciò — ha detto Tito — non può farci deviare dalla strada della cooperazione, che è una strada di interesse reciproco ».

A proposito dei rapporti fra la Jugoslavia e i paesi orientali, Tito ha detto: « Non c'è motivo che si debba litigare, e sarebbe più utile guardare gli elementi che abbiamo in comune con i paesi orientali, anziché quelli che ci separano da loro. Per quanto riguarda le divergenze ideologiche, avremo dirà chi ha ragione ».

Il presidente ha detto quindi che il popolo jugoslavo deve collaborare su un piede di parità con tutti i paesi di

stato privato, per atto del potere esecutivo, della cittadinanza americana e compito da un decreto di espul-

zione, si è detto compiaciuto di

di tornare a vivere in America.

Frank Costello ha rifiutato di

discutere i punti di contesa con

il governo di Bonn.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello

è stato respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il ricorso di Frank Costello